



## Marisa Siccardi

*“Speleologa” dell’assistenza infermieristica*

Nasce nel Principato di Monaco il 16 giugno 1935.

Il luogo di nascita potrebbe far pensare a origini principesche ma – come ama sottolineare lei – non è così: il padre, savonese antifascista, come molti altri negli anni Venti fu costretto a varcare il confine. Origini determinanti per la sua vita personale e per le sue scelte professionali: **internazionalismo, rigore etico, coerenza, onestà e solidarietà** sono i fili conduttori del suo percorso.

Infermiera dal **1957**: solo un inizio seguito dall’abilitazione alle funzioni direttive, dai percorsi formativi di Assistente Sanitaria, Assistente in Camera operatoria, Dirigente Assistenza Infermieristica Perfezionamento in Medicina Tropicale e Salute Internazionale, Laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Fino al **1979** attività infermieristica e di coordinamento in diverse aree: chirurgica, medica, pediatrica, salute mentale, impegnata anche nell’organizzazione di Servizi ospedalieri ed extra ospedalieri di carattere riabilitativo, preventivo, terapeutico.

Dal **1961 al 1962** impegnata in navigazione transoceanica per la Marina Mercantile Italiana come infermiera dedicata alle persone migranti italiane e di altre nazionalità da e per l’Australia.

È stata anche Direttore didattico della Scuola per Infermieri Professionali di Sarzana, docente a corsi universitari, convegni, congressi. Non solo infermiera sempre in movimento con una prospettiva rigorosamente aderente ai fili conduttori del suo percorso e sempre alla ricerca del cambiamento finalizzato al miglioramento, anche alpinista e speleologa, fin dagli anni Cinquanta, con la passione per la ricerca storica e antropologica: attività e passione che sono state le sue “*muse*” nella professione oltre che nella vita. Il lavoro accanto a paleontologi l’ha portata alla ricerca della medicina popolare prima e successivamente, erano gli anni Sessanta, la conoscenza del Prof. Corrado Corghi Presidente del Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospitaliera di Reggio Emilia, hanno determinato e rinforzato ciò che lei aveva già scelto: **la ricerca della storia della salute e infermieristica**.

Nel **1993**, stimolata a farlo dal Prof. Coghi e con la Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI ha organizzato il **Primo Congresso di storia dell’assistenza infermieristica**.

Nella sua costante attività di ricerca ha avuto un’attenzione particolare a dare evidenza **al ruolo della donna nella cura delle persone e nella medicina popolare** per andare a segnare e delineare i confini delle origini dell’assistenza infermieristica moderna.

Una vita di ricerca che ha raccontato in un libro [Viaggio nella notte di San Giovanni, alle origini del prendersi cura](#) (1953 e 2020, Casa Editrice Ambrosiana).

Fabrizio Caramagna, aforista, ha detto “*Le grotte sono bocche spalancate prive di parole. Ma se entri ascolterai tantissime storie*” e lei, le grotte dell’assistenza infermieristica le ha esplorate, ha ascoltato le storie, le ha portate ai professionisti e regalate alla professione.